

Sottotenente
LIVIO PENTIMALLI
di Natale e di De Pinedo Elisa, da Roma
XI battaglione carri M
(*alla memoria*)



Sottotenente carrista ventenne, due volte volontario, rifiutava il congedo pur avendone diritto per la presenza di tre fratelli alle armi. Entusiasta dei suoi carri, esuberante di fede e di volontà, plasmava il suo plotone forgiandone una agguerrita compagine d'assalto. Di contro al nemico si offriva sempre per le azioni di maggior pericolo, impavido sotto i violenti attacchi aerei; superava con ardimento e perizia campi minati allo scopo di compiere la sua missione, attaccava di iniziativa elementi corazzati anche di maggior potenza, mettendo sempre in luce doti bellissime di coraggio e di capacità. Nella dura battaglia per la riconquista di una piazza fortificata, partecipava con il suo plotone alle pericolose complesse operazioni per il forzamento delle opere, riuscendo in tre distinti episodi a distruggere con il suo plotone vari mezzi corazzati nemici. Nell'ultimo, benché ripetutamente colpito nel suo carro che veniva immobilizzato; ingaggiava un aspro duello col nemico finché soffocato dalle fiamme del carro stesso incendiato immolava la propria esistenza. Fulgido esempio di eroismo ed attaccamento al dovere. Got el Ualeb, 26 maggio 1942 – Tobruk (*Africa Settentrionale*), 21 giugno 1942.

Note biografiche

Appartenente a famiglia di antiche tradizioni militari, si arruolava il 1° settembre 1940 ed ammesso al corso allievi ufficiali di complemento della specialità Carristi nella Scuola del 3° reggimento carristi di Bologna, qui conseguiva la nomina a sottotenente il 10 marzo 1941. Assegnato al 4° reggimento carristi in Roma, e trattenuto in servizio a domanda, fu destinato al 133° carristi mobilitato allora in Africa Settentrionale. Raggiunto il reggimento, venne assegnato all'XI battaglione carri M 13/40 distaccato alla divisione motorizzata "Trieste". Con esso partecipava alla offensiva della primavera del 1942 segnalandosi a Bir Hacheim e ad Ain el Gazala al comando del III plotone della 1ª compagnia carri. Iscritto nella facoltà di scienze politiche presso l'Università di Roma, dopo la sua morte gli venne concessa la laurea ad honorem.